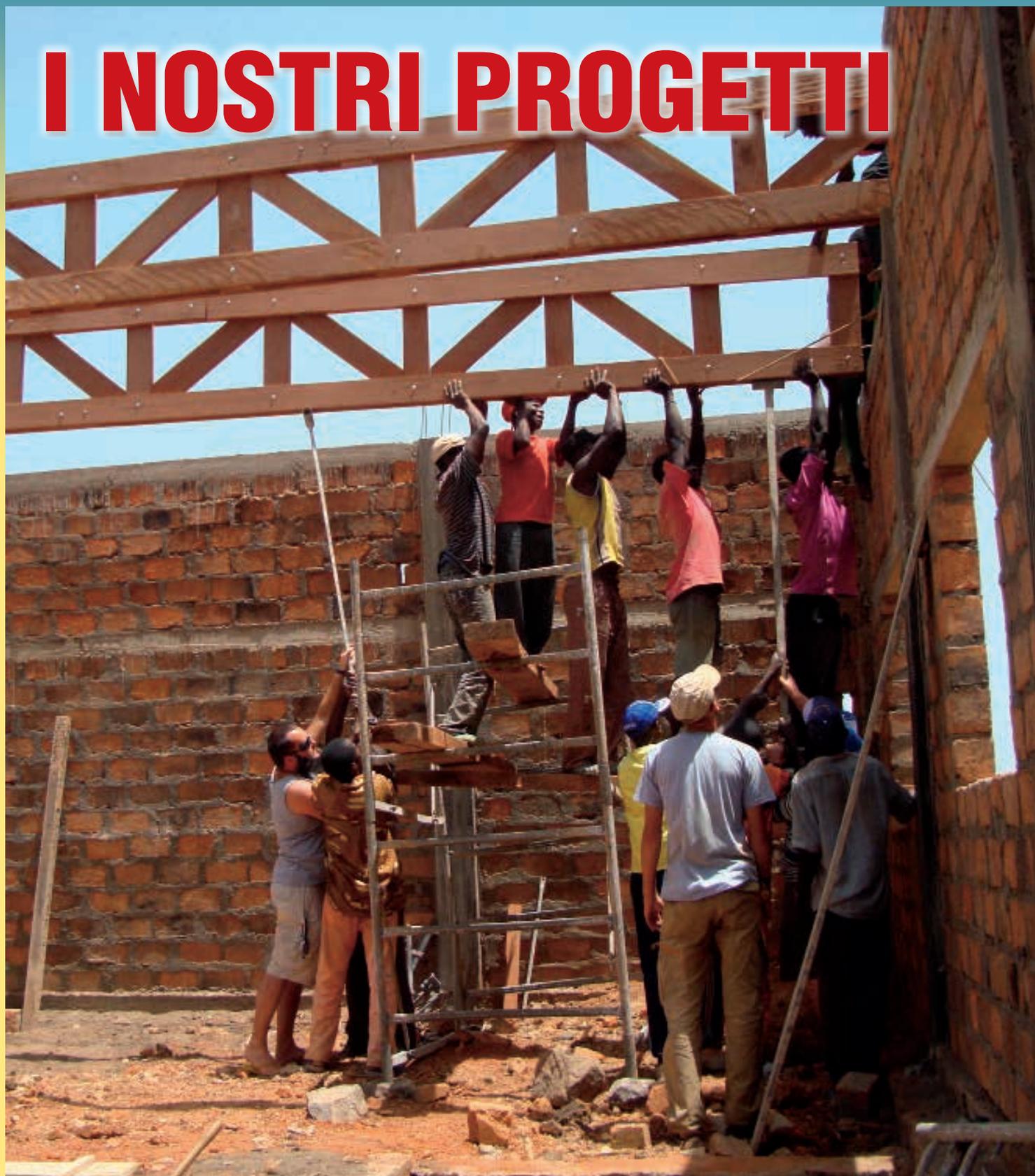




**Centro Missioni Estere Cappuccini - Via Mura di San Bernardino, 15 - 16122 Genova
ANNO LVII**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DGB Genova
Imprimé a taxe réduite - taxe perçue - taxa riscossa Genova Italia

I NOSTRI PROGETTI



DOV'È GESÙ BAMBINO?



Gli artigiani delle tegole

Ero parroco, da tre anni, della parrocchia di Ngaoundaye in Repubblica Centrafricana, ma ogni giorno aveva ancora la sua sorpresa. I chierichetti avevano appena terminato le prove per la festa dell'Epifania ed ero rientrato nella mia camera per cambiarmi la maglietta piena di sudore, come succedeva spesso durante la stagione secca, quando sentii discutere dinanzi alla mia porta: "pika, iri lo (bussa, chiamalo)". Aprii: c'erano quattro chierichetti. "Ala ndji Molengue Jesus (hanno rubato il Bambino Gesù)", mi dissero. Andai con loro a vedere il presepio: Gesù Bambino non c'era più. "Mo tene na azo ape, fade e gui zo ti ndji (non dirlo a nessuno. Troviamo noi il ladro)". Passarono due giorni, ma Gesù non tornava. Ero però sicuro che sarebbe tornato. Alla sera del terzo giorno, una compagnia assai rumorosa mi attendeva davanti alla porta della chiesa: quattro "sbirri" tenevano legato, con le mani dietro alla schiena, un bambino; erano i chierichetti che avevano trovato il ladro di Gesù Bambino. Non c'era da ridere; se il ladro piangeva o reagiva: due frustate e si calmava subito. Avevano imparato dai veri poliziotti: qui il potere si esercita con la violenza. "Perché hai rubato Gesù Bambino"? domandai al povero prigioniero. "Mbi ndjilo ape. E mulo gui ti sara na nguia (Non l'ho rubato. L'abbiamo preso solo per divertirci)". Compresi subito: i bambini poveri non hanno gli armadi pieni di giocattoli e di bambolotti, ma hanno il cuore di bambini e li desiderano anche loro: Gesù Bambino era la loro "poupée". Mi accorsi subito che sarei stato molto più buono con lui dei suoi poliziotti. Lo slegai, presi il Bambino Gesù ed andammo davanti al presepe; gli misi il Bambino in mano e gli dissi di

rimetterlo dove era quando l'aveva rubato. Lo depose sulla paglia: si ricordava bene, il furto era stato un atto premeditato. "Ed ora cosa gli facciamo a questo ladruncolo"? Guardai in faccia i chierichetti: qualcuno aveva l'aria crucciata, certamente volevano che lo picchiassi, ma evitai discussioni: "domani porterai un fascio di legna da donare ad una mamma povera che possa preparare da mangiare al suo bambino ammalato all'ospedale". "La carità copre la moltitudine dei peccati". Gli feci una carezza. "Merci, mon Père"!... e corse via libero.

Il nostro Papa, nella lettera per la giornata missionaria del mese d'ottobre, ci parla di una "Chiesa aperta", che deve accogliere chi cerca Gesù o portarglielo. Poi ci dice una bellissima cosa: "qualche volta abbiamo chiuso la porta e Gesù bussa dal di dentro ed è lui che vuole uscire", perché è venuto per tutti e noi vogliamo rubarlo per noi soli. E se per caso non trovassimo più Gesù Bambino da donare agli altri, perché l'abbiamo perso con il peccato? La Lanterna Missionaria "progetti" ti suggerisce quale "fascio di legna" devi donare alla mamma bisognosa: "la carità copre la moltitudine dei peccati" e ti aiuta a ritrovare Gesù.

Ora corri anche tu libero e gioioso, perché hai Gesù e lo doni agli altri.

Fra Enzo Canozzi

Tetto della scuola di Letele



I NOSTRI PROGETTI



Scuola nel quartiere

renderne conto a voi che ci aiutate. I nostri piccoli progetti hanno sempre il timbro della carità nelle emergenze. L'orientamento scelto: promuovere la sanità e la formazione-istruzione. Sappiamo bene che siamo impotenti dinanzi al grande problema del sottosviluppo, della fame nel mondo, della guerra nel mondo..., ma il nostro cuore e la nostra fede ci dicono: fai quello che puoi, cioè aiuta chi ti è fratello. Non è mai sprecato un euro che compera un quaderno od un'aspirina per un bambino povero.

I piccoli progetti di cui abbiamo reso conto all' Agenzia della Cooperazione Internazionale ve li enumeriamo senza scendere nei dettagli: sappiamo che avete stima di noi e che ci vedete come coloro che non rubano i vostri doni. Alcuni di questi progetti, per cui avete donato, sono ancora incompiuti nel loro finanziamento e nella loro realizzazione. Perché? E' raro che ci sia un benefattore che prenda a carico tutto un progetto. Es.: per la trivellazione di un pozzo e per la sua completa realizzazione servono 15.000 euro. Sono tre i benefattori che hanno donato: uno ha dato 7.000, l'altro 2.000, il terzo 1.500. Non abbiamo ancora il totale per la trivellazione del pozzo, quando l'avremo faremo il pozzo, ma i soldi sono in deposito. Lo stesso sistema lo usiamo per ogni progetto. Non vogliamo tradire la volontà dei nostri benefattori cambiando l'intenzione della loro offerta, usando i loro soldi per altri progetti: saranno impiegati secondo i loro desiderata.

I progetti che abbiamo finanziato in quest'ultimo periodo e che abbiamo rendicontato all' Agenzia della Cooperazione Internazionale (2021-2023) in dettaglio, ve li riassumiamo sotto alcune voci:

Vogliamo riflettere assieme su quello che sono i progetti del Centro Missioni di noi Cappuccini genovesi. Abbiamo appena terminato una riunione di Punto di Fraternità, la nostra ONLUS attraverso la quale operiamo per gli aiuti da fare giungere, rendendone conto all' Agenzia della Cooperazione Internazionale, ai territori delle nostre Missioni, specialmente la Repubblica Centrafricana ed il Perù. Dove vanno i finanziamenti, a chi, per quale ragione, a quanto ammontano, chi ha presentato il progetto, chi deve realizzarlo, entro quanto tempo, quale è la partecipazione dei beneficiari... A me non piacciono questi controlli sulla nostra carità; controllino piuttosto i grandi evasori fiscali (qualche anno fa leggevo che la loro evasione era superiore al PIL del Giappone ed USA assieme). Ma non possiamo fare diversamente: noi siamo piccoli. Ci piace però

Pesa del cotone



- Bambini denutriti e poveri in R.C.A. euro: 151.904
- Asili, scuole, istruzione, formazione in R.C.A. 238.683
- Dispensari medici e sanità in R.C.A. 54.914
- Acqua potabile, trivellazione pozzi R.C.A. 98.386
- Pannelli solari
- Scuola infanzia in Tanzania 10.000
- Formazione in Bolivia 39.000
- Sostegno a distanza in Perù 106.500
- Forno per il pane in Perù 8.815
- Ristrutturazione (inizio) collegio Cristo Rey a Lima in Perù 48.500

Abbiamo studiato anche la validità di alcuni progetti che ci sono stati presentati con domanda di finanziamento; quelli che abbiamo ritenuto validi ve li proponiamo e vi domandiamo un aiuto.

Per la Repubblica Centrafricana:

- Ammodernamento radiologia ospedale di Maigaro: acquisto nuovo apparecchio in Cameroun, a Yaoundé.
- Apparecchio radiologico ospedale di Bokaranga.
- Porcilaia per il noviziato di Bimbo- Bangui.
- Formazione di responsabili per la gestione della porcilaia, al noviziato di Bimbo- Bangui.
- Completamento muro di cinta al noviziato di Bimbo- Bangui.
- Rinnovo stock batterie per i pannelli solari dei luoghi di formazione.
- Acquisto alcune apparecchiature danneggiate dal fulmine per Radio Siriri.



Imparare un mestiere



Per la Tanzania:

- Orfanotrofio di Kisimatui: pozzo acqua potabile e pavimentazione dormitorio.

Per il Perù:

- Ristrutturazione scuola Cristo Rey Coryllos.
- Sala multiuso nella parrocchia di Caraz.
- Sostegno a distanza Ciudad de los Ninos a Lima.
- Acquisto 6 containers per magazzino Ciudad de los Ninos a Lima.

Il mio Padre Generale Flavio Carraro mi diceva: se tu domandi di finanziare una porcilaia è facile trovare chi la finanzia, ma se tu domandi di finanziare un progetto di formazione di seminaristi, non trovi nessuno che lo finanzia.

Non ci rendiamo conto che formare un frate, che prenda a cuore tutti i problemi dei poveri, vale molto di più che risolvere un singolo problema. Attualmente i frati che sono in formazione in Repubblica Centrafricana e Tchad sono circa 70. Saranno questi nuovi frati che con il loro lavoro formeranno tanta gente che si prenda a carico il proprio sviluppo. Perciò apriamo la mente, il cuore ed il portafoglio. Il tempo utile è ora.

Mi giungono in questo momento foto ed articoli che purtroppo documentano lo stato di sfruttamento dell'infanzia centrafricana schiavizzata nel lavoro delle miniere d'oro e le foto ed articoli che parlano della strage dell'alcolismo che sta rovinando la città di Bokaranga ove noi abbiamo ancora molte attività di promozione sociale. Questa volta non è il solito mbako di produzione locale, ma i sacchetti di nylon sono pieni di vodka di sicura provenienza straniera. Chi comanda dovrebbe impedire e non favorire questa rovina. Se le autorità che la promuovono sono straniere ed anche da questo traffico traggono i loro benefici, le autorità locali dovrebbero intervenire. Invece sembra che "chi tace acconsente". Qui ancora è necessario avere dei responsabili ben formati, che denuncino questa strage anche se pagheranno di persona. Sappiamo per esperienza che sarà così, ma Gesù ha promesso a coloro che lo seguono il cento per uno, e persecuzioni e sofferenze.

La fede ci invita al coraggio.

Fra Enzo Canozzi

LANTERNA NEWS

Bellezza e vitalità della Chiesa Centrafricana



Da un paio d'anni le esperienze missionarie fanno parte della formazione al presbiterato nella nostra Diocesi di Genova. Quest'anno andiamo a conoscere in Africa la Chiesa della Diocesi di Bouar. Siamo in tre: Don Fully Doragrossa, rettore del Seminario Arcivescovile, i diaconi Gabriele Barbieri e Francesco Quell'Oller, figlio di Flavio e Silvana che hanno lavorato molti anni a Bokaranga.

E' venuto a prenderci all'aeroporto di Bangui il Vescovo di Bouar Mirek Guewache, che, dopo la sosta a Bouar ci ha condotto direttamente a Bokaranga.

Emozionante ripercorrere le orme di papà Flavio che vi ha lavorato per tanti anni, prima di lasciarci per il cielo. Conosciamo la comunità dei frati che ha vissuto con lui, vediamo la quantità incredibile di bene che i frati, uniti alle suore della Carità fanno in questa Missione sperduta nella savana.

La Scuola Artigianale, scuole elementari e medie, l'ospedale nel quale hanno lavorato per tanti anni P. Luca e tante suore e tutti i missionari laici che hanno costruito i vari padiglioni e ne hanno assicurato il funzionamento con la loro opera di esperti. Lo stile è evangelico. Qua non c'è corrente, tutto funziona con pannelli solari o generatori.

Occorre centellinare energia, acqua, carburante... tutto insomma. Ma l'entusiasmo di questa gente e di queste Chiese è alle stelle. Attraversiamo nella notte i quartieri dove si cucina a legna davanti alla casa. Piccoli fuochi fatui che danzano nella notte. La sera del 31 dicembre nella chiesa di Bokaranga c'è la veglia e la messa. Dalle 20,30 alle 22 almeno mille persone cantano e recitano il rosario, aspettando che il vescovo Mirek inizi la celebrazione solenne. Lascio solo immaginare le due ore di Messa che filano via tra canti entusiastici e danze ed i consiglieri della chiesa che stentano a tenere un numero enorme di bambini.

A mezzanotte esplode la festa del Nuovo Anno: danze e bevute di caffè. Il capodanno lo celebriamo a Bezere un villaggio nel quale convergono i cristiani di molti villaggi della strada.

Contenti che il Vescovo sia in mezzo a loro a far festa.

Certo che il 1° gennaio veder quelle centinaia di persone percorrere chilometri a piedi per celebrare la Messa fa venire i brividi, pensando a noi in Italia. Altri due giorni restiamo a Bokaranga per conoscere tutto il lavoro portato avanti dai frati Cirillo, Cipriano, Thomas e Jean Ive, centrafricano.

La cosa che ci colpisce di più è certamente la Scuola dei Catechisti: 26 famiglie di tutta la Diocesi in formazione per otto mesi. Ogni villaggio nella savana ha il suo catechista, responsabile della catechesi, della liturgia domenicale, dell'assistenza agli infermi e della sepoltura dei morti... attendendo il missionario per il Perdono e l'Eucarestia.

Rientriamo a Bouar e visitiamo lo studentato dei Cappuccini a St. Laurent e di tutti gli studenti diocesani: è la nuova Facoltà di Filosofia, riconosciuta dallo Stato. Nel campo della formazione potrebbero aprirsi scenari inediti nel cammino di autonomia della Chiesa Centrafricana e di cui la Diocesi potrebbe continuare ad essere protagonista.

A Bouar prendiamo conoscenza dei tre Seminari: quello diocesano, carmelitano, cappuccino situati alla Yolé. Sono in formazione, studio e lavoro circa 250 ragazzi.

La Scuola di Musica fondata dal frate polacco Benek, propone un misto di musica africana ed europea educando a suonare strumenti vari, al canto, guardando dunque alla bellezza come sviluppo possibile.

Il convento delle clarisse ospita tre sorelle italiane e tre centrafricane, luce ardente di preghiera.

Si mantengono facendo ostie per la R.C.A. ed il Tchad. Il Centro per malati di AIDS dei Betarramiti, dove vengono seguite 1.200 persone ambulatorialmente. A St. Joseph le scuole delle Suore della Carità, dove i bambini sono a centinaia. La parrocchia di St. Joseph: cattedrale. La parrocchia di Fatima; St Elia, gestita dai carmelitani.

Un mondo di umanità custodita dai suoi pastori, dove sarebbe falso dire che tutto è bello: c'è tanta sofferenza, tante ingiustizie, tanti uccisi dalla guerra e dalle malattie, ma c'è anche tanta speranza.

Riassunto dell'articolo di Don Fully Doragrossa sul Cittadino del 26-1-'25



Incontro con i volontari



Il giorno 25 gennaio nella Parrocchia di San Gaetano di Montebelluna, si sono ritrovati tutti i TVC (Tecnici Volontari Cristiani) e tutti coloro che hanno prestato la loro collaborazione per le opere di sviluppo nella nostra Missione della Repubblica Centrafricana.

Questa riunione è stata organizzata dal nostro Centro Missioni, dalle Suore Francescane di Gemona, dalla Famiglia Savietto, da alcuni TVC (Eugenio, Danilo, Ottavio...) e dai collaboratori di Montebelluna.

I momenti di questa riunione sono stati questi:

- Accoglienza, molta meraviglia nel ritrovarci anche dopo quarant'anni che non ci incontravamo più. Dovevamo dire il nostro nome per riconoscerci (ironia del tempo): ma la gioia era comunque tanta.

- Preghiera: ci siamo ritrovati in chiesa per la celebrazione della Santa Messa nella quale abbiamo fatto memoria di tutti coloro che ci avevano lasciato frati suore preti e volontari.

- Pranzo: favoloso preparato da Cristian e Mauro e servito dai più giovani con dessert finale e vini locali. Apprezzatissimo il limoncello del responsabile del Centro Missioni



- Proiezione di filmati che ci hanno fatto rivivere gli anni e gli impegni da portare avanti. Documentazione della realtà attuale e dei nuovi progetti che si vogliono realizzare, perché la missione è più viva che mai.

I partecipanti a questa riunione (90) all'unanimità hanno chiesto di ripeterla il prossimo anno come sicuro momento di amicizia e fonte di entusiasmo.



Ricordiamoci delle parole del Signore Gesù, il quale disse: “VI È PIÙ GIOIA NEL DONARE CHE NEL RICEVERE” Atti 20,35



RCA - Dona ACQUA POTABILE per un villaggio

Con 15.000 €
Trivellazione un pozzo d'acqua
Con 150 €
per la manutenzione di un pozzo



RCA - Dona NUTRIZIONE in RCA

Con 200 € sacco di latte in polvere*
Con 70 € fagioli secchi**
Con 60 € sacco di zucchero **
Con 40 € sacco di riso**
*sacchi da 25 kg **sacchi da 50 kg



RCA - SOSTEGNO A DISTANZA di una classe della Scuola della Yolé - Bouar

Con 360 € annuali

*Specificare nella causale
se nuovo sostegno o prosecuzione*



RCA - Dona ISTRUZIONE e FORMAZIONE ARTIGIANALE

Con 150 €

Il sostegno per queste scuole è il benvenuto
ed è molto importante.

**VI RINGRAZIAMO
DI TUTTO CUORE DEL
VOSTRO DONO
E ASSICURIAMO
CHE SARÀ UTILIZZATO
SECONDO LA
VOSTRA VOLONTÀ**



RCA - Dona FORMAZIONE per un giovane Frate Centrafricano

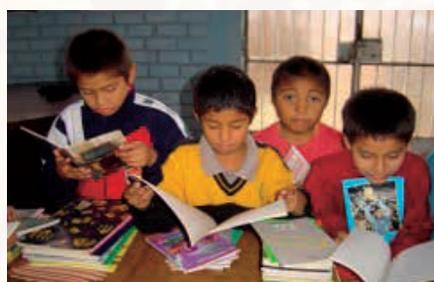
Con 2.000 € annuali



PERÙ - SOSTEGNO A DISTANZA di una classe della Ciudad de los Ninos - Lima

Con 360 € annuali

*Specificare nella causale
se nuovo sostegno o prosecuzione*



PERÙ - Dona MATERIALE SCOLASTICO ad una classe della Ciudad de los Ninos- Lima

Con 80 € al mese



PERÙ - Dona NUTRIZIONE ai bambini della Ciudad de los Ninos - Lima

Con 45 € sacco di zucchero *
Con 50 € sacco di riso**
Con 78 € per 70 kg spaghetti

*sacchi da 10 kg **sacchi da 50 kg

...PUOI AIUTARE LE MISSIONI ANCHE COSÌ

SS. Messe Ordinarie: offerta libera

È possibile chiedere la celebrazione di Sante Messe per le proprie intenzioni celebrate dai Frati missionari.

SS. Messe Perpetue: offerta libera

Consiste nel far celebrare SS. Messe, ogni anno, per tutti gli iscritti. Si possono iscrivere sia vivi che defunti ed in seguito verrà rilasciata una immagine di attestazione per avvenuta iscrizione.

SS. Messe Gregoriane: 350 €

Si tratta della celebrazione di 30 Messe consecutive per un solo defunto.

LASCITO TESTAMENTARIO

Fai un lascito testamentario a favore della Provincia dei Frati Minori Cappuccini della Liguria **A BENEFICIO DELLE MISSIONI: Codice fiscale 80017130107**, suggeriamo di esprimere chiaramente la propria volontà.

Per informazioni telefonate al 010/6509136.



DETRAIBILE/DEDUCIBILE

**NUOVO IBAN BPER BANCA:
PUNTO DI FRATERNITA' ETS-ONG
IT65G 05387 01414 0000 47057373**

**POSTA CCP 22177166 INTESTATO A:
PUNTO DI FRATERNITA' ETS-ONG
IT71F 07601 0140 0000 022177166**

NON DETRAIBILE/DEDUCIBILE

**NUOVO IBAN BPER Banca:
CENTRO MISSIONI ESTERE CAPP.
IT14S 05387 01414 0000 47057118**

**POSTA CCP 336164 intestato a:
PROCURA MISSIONI ESTERE CAPP.
IT66Y 07601 0140 0000 000336164**

**NON TI DIMENTICARE IL 5 X 1000: UN GESTO CHE NON TI COSTA NULLA
E PUÒ SALVARE LA VITA DEI BAMBINI. ECCO IL CODICE FISCALE DI:
PUNTO DI FRATERNITÀ 950 276 201 03**

- DESTINATARIO TRASFERITO
- INDIRIZZO INSUFFICIENTE
- DESTINATARIO SCONOSCIUTO
- DESTINATARIO DECEDUTO

ATTENZIONE: in caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio Postale di GE A.D. detentore del conto per restituzione al mittente, che si impegna a pagare la relativa tariffa.

LANTERNA MISSIONARIA

CENTRO MISSIONI ESTERE CAPPUCINI

Via Mura di San Bernardino, 15 - 16122 GENOVA

Telefono 010.65.09.136 - 010.60.48.155 - Fax 010.60.40.667

C.G.P. 336164

www.cmcapp.org - missioni@cappucciniliguri.it - www.puntodifraternita.org